

CARITAS DIOCESANA DI FOSSANO

**Cascina Pensolato:
spazio di lavoro, condivisione,
cambiamento culturale**

Iniziativa avviata nel 2016-2017 con il Progetto Nazionale Carcere, di Caritas Italiana. La Cooperativa Agricola Sociale Cascina Pensolato ha preso il via il 1 maggio 2017 con otto detenuti e quattro persone inserite da Caritas.

MAI PIÙ SENZA

Abbiamo instaurato con il carcere una collaborazione intensa, diretta. Si è cercato di condividere e dare continuità ai progetti educativi personalizzati intrapresi dall'area educativa del carcere.

La disponibilità di Caritas Fossano (e successivamente di altri enti) ha contribuito alla realizzazione del percorso di trasformazione del carcere in un Istituto a custodia attenuata.

Coinvolgimento anche dei magistrati di sorveglianza. Condiviso con essi le finalità della cooperativa che non è da considerare solo un'azienda che offre lavoro, ma è parte integrante del percorso riabilitativo delle persone coinvolte. **Un piano educativo condiviso.**

Allargato l'accesso a persone di difficile collocazione inviate da Caritas.

Fatta convenzione con una cooperativa sociale e con un centro diurno dei servizi sociali per l'inserimento di ragazzi con disabilità. In totale questi sono 12, che due volte la settimana per ciascun gruppo lavorano in cooperativa.

Accordo con il Centro di Salute Mentale dell'ASL CN1 per l'inserimento di due persone con malattia mentale medio-grave. Si intende sfruttare il potenziale terapeutico della natura e del positivo rapporto interpersonale che si crea con il gruppo di lavoratori.

PROFEZIA

Contribuire al cambiamento culturale della comunità in merito al pregiudizio nei confronti di chi sbaglia e commette reati. Rendere la comunità consapevole del proprio ruolo insostituibile di accompagnamento, vicinanza, accoglienza.

Coinvolgimento della comunità nei progetti della cooperativa. Il consumo dei prodotti della cooperativa contribuisce a sostenere le persone che vi lavorano e stanno percorrendo un itinerario di recupero. Utilizzo dei prodotti di qualità per sensibilizzare sul tema carcere, lavoro, comunità, pene alternative.

Utilizzo dei mezzi di comunicazione per pubblicizzare le attività della cooperativa: giornali, eventi, proiezioni di film all'aperto, partecipazione a fiere, rassegne, ... La camminata "Passi di riscatto" ha una finalità aggregativa attorno all'attività della cooperativa.

Inserimento di figure professionali nel contesto lavorativo: A. un tecnico agrario che oltre alle competenze professionali sia esperto in umanità; B. un educatore che sappia anche usare la zappa, ma sappia soprattutto tracciare un solco nelle coscienze delle persone accolte dove fare germogliare valori.

Giubileo. Occasione per affrontare i temi della riconciliazione, del perdono, partendo da contesti biblici e coinvolgendo valori laici, umani e umanizzanti.

PASSI FATTI E POSSIBILI

Nel periodo del Covid gli eventi ci hanno indotti al cambiamento. Gli internati non potevano usufruire della possibilità di uscita e rientro dal carcere a motivo delle restrizioni. Si è affrontato con urgenza il problema. Il magistrato di sorveglianza ha concesso la misura di detenzione domiciliare a quattro detenuti.

In tempi brevissimi si è allestito un alloggio all'interno della cascina destinato all'accoglienza. Questa modalità si è rivelata molto efficace e più rispondente ai criteri di accompagnamento che con la cooperativa si intendeva offrire: **non solo lavoro, ma anche relazione, accompagnamento, confronto**, rapporti umanamente forti e coinvolgenti. Attualmente è possibile accogliere cinque detenuti in misura alternativa. In un prossimo futuro potranno essere 10-12.

Gli ortaggi coltivati sono prodotti di eccellenza. Punto di partenza: una visione di ecologia integrale. La proposta di recupero delle persone doveva essere coerente con il lavoro degli ospiti e un rigoroso rispetto della natura.

Ecologia integrale. La modalità di coltivazione degli ortaggi avviene nel rispetto dei protocolli dell'agricoltura simbiotica. Si basa sul rapporto di scambio positivo (simbiotico) tra terreno e piantina. La pianta stabilisce con il suolo un rapporto di "dare-avere". Assorbe solo quanto ha bisogno per crescere e cede al terreno delle proprietà. Si usano solo fertilizzanti biologici e non chimici. La piantina in tal modo sviluppa proprietà immunitarie che rendono superflui i trattamenti con fitofarmaci.

Anche con gli operatori funziona il metodo "dare-avere" con la natura. Si dona lavoro, cura, attenzione che richiedono, fatica, impegno, costanza, sudore, rispetto delle regole, attesa e rispetto dei tempi, ma anche stupore e poesia. Elementi che hanno un ruolo importantissimo nella formazione della volontà e nel processo educativo.

NON SOLO DETENUTI

La cooperativa ha scelto di inserire nel contesto lavorativo soggetti portatori di disagi diversi. La convivenza e il confronto con persone che hanno pesi diversi da portare e che investono il massimo delle loro forze e capacità per riuscirci è molto stimolante ed emulativo per tutti.

Accogliere e accettare l'altro con tutti i limiti della condizione personale è un **elemento di crescita e potenziale educativo**. Si fa emergere il valore della persona indipendentemente dal contributo lavorativo che queste possono apportare.